

ORIANA FALLACI: UNA DONNA, UNA MALEDETTA TOSCANA

Firenze, 10 settembre 2026

TV

TGR Toscana: <https://www.fondazioneiuigieinaudi.it/wp-content/uploads/2026/09/tgr-toscana-10092026-2.mp4>

GIORNALI

La Nazione: <https://www.lanazione.it/firenze/cronaca/fallaci-la-profeta-che-ha-174f373c>

La Nazione (2): <https://www.lanazione.it/firenze/cultura/oriana-raccontata-dal-nipote-era-testarda-una-bastian-contraria-un-libro-aperto-ma-in-aramaico-xwubkqdi>

La Nazione (3): <https://www.lanazione.it/firenze/cosa-fare/firenze-incontro-su-oriana-fallaci-alla-fondazione-zeffirelli-3024388e>

La Nazione (4): <https://www.lanazione.it/firenze/cronaca/donna-scrittore-e-mito-firenze-dcfb992e>

Agipress: <https://www.agipress.it/fondazione-einaudi-fallaci-profeta/>

Firenze e Dintorni: <https://www.firenzedintorni.it/it/articolo/46373/il-ricordo-privato-di-oriana-fallaci-il-nipote-imprevedibile-generosa-e-innamorata-di-firenze-edoardo-perazzi-racconta-la-grande-giornalista-a-ventanni-dalla-morte-era-un-libro-aperto-scritto-in-aramaico-per-lei-il-lavoro-veniva-prima-di-tutto.html>

Firenze e Dintorni (2): <https://www.firenzedintorni.it/it/articolo/46277/firenze-ricorda-oriana-fallaci-a-ventanni-dalla-morte-il-9-settembre-alla-fondazione-zeffirelli-lincontro-una-donna-una-maledetta-toscana-cangini-fu-una-profeta-e-una-grande-italiana.html>

Nove da Firenze: <https://www.nove.firenze.it/incontro-su-oriana-fallaci-maledetta-toscana.htm>

La Firenze che vorrei: <https://lafirenzechevorrei.it/oriana-fallaci-una-donna-una-maledetta-toscana-firenze-ricorda-la-giornalista-che-non-ebbe-mai-paura-di-dire-cio-che-pensava/>

Agenzia Cult: <https://www.agenziacult.it/notiziario/fallaci-fondazione-einaudi-profeta-che-ha-anticipato-grandi-temi/>

CARNET

CHAPEYE E SOFRI

Il Teatro della Pergola ospita oggi (ore 18.30) nel Saloncino Paolo Poli lo scrittore ucraino Artem Chapeye (foto) che con Adriano Sofri presenta «La gente normale non va in giro armata» (Altrocose), in cui racconta la propria esperienza do-



po l'invasione russa dell'Ucraina.

A SAN SALVI

Per il festival «Storie differenti. Da Dario Fo a Don Chisciotte» promosso dal Chile de la balanza stasera (ore 21) San Salvi festeggia il Controanniversario della nascita del manicomio fiorentino. Rosaria Magni presenterà il suo libro «San Salvi. Una nuova esperienza. Non matti, ma persone». A seguire, Luciano Bagnoli

presenterà «Si aprono le porte», testo di memorie scritto nel 1977 dal padre Ugo Bagnoli.

GIULIA MEI

Stasera a Ultravox Firenze (prato della Tinaia / Anfiteatro delle Cascine) il concerto di Giulia Mei che ha da poco ricevuto il prestigioso premio Rino Gaetano. Con lei Accanto a lei - che canta e suona piano e synth - ci sono Vezeve, giovane

talento del beatboxing tra loopstation e synth, e Dario Marchetti, alla batteria, percussioni e synth.

RINASCIMENTO MUSICALE

«FloReMus. Rinascimento Musicale a Firenze» presenta oggi (ore 19) al Mad Murate Art District, in piazza delle Murate il concerto del duo Anna Lodone (viola da gamba soprano) e Giorgos Kakitsis (liuto) in «Dolce memoria. Danze, chansons

e madrigali «diminuiti».

PASSEGGIATA MATEMATICA

«ScienzeState» propone la Passeggiata matematica: oggi ritrovo alle ore 18 in piazza Santissima Annunziata per un insolito percorso alla scoperta dei segreti matematici e non solo dei palazzi e delle strade del centro storico di Firenze. Su prenotazione inviando una mail a prenotazioni.scienzeestate@adm.unifi.it.

A San Giuliano Terme Impotenza maschile e desiderio femminile in «Secondo Lei»: «Anche i social hanno sdoganato certi argomenti»

«L'orifare, anche subito», dice Caterina Guzzanti a proposito del suo debutto alla regia teatrale con lo spettacolo *Secondo Lei*, che la vede in scena al fianco di Federico Vigorito stasera (ore 21) al Parterre di San Giuliano Terme, a ingresso gratuito, nell'ambito della rassegna «Anime Narranti» organizzata da Acquario della Memoria e associazione teatrale VivaVoce. «La regia teatrale spiazza chi come me ha lavorato soprattutto in tivù e al cinema — spiega Caterina Guzzanti — perché l'apparente costrizione lascia grande libertà: hai a disposizione un



Stasera Caterina Guzzanti sarà in scena con Federico Vigorito al Parterre di San Giuliano Terme. Spettacolo a ingresso gratuito

Caterina Guzzanti «Vi porto dentro due tabù della coppia»

impianto scenografico minimale che ti fa sentire perso, come davanti a un foglio bianco; ti salvi lasciando spazio all'immaginazione».

Secondo Lei è una storia sulle dinamiche di coppia che infrange due tabù: l'impotenza maschile e il desiderio femminile. «Ho l'impressione che anche grazie ai social si stiano sdoganando argomenti di cui non si parlava. In particolare, gli uomini si sentivano liberi di parlare delle donne, molto meno di quello che riguarda se stessi». I protagonisti della pièce sono due donne spiritose e intelligenti che hanno un colpo di fulmine. «Fin da subito — spiega Guzzanti — non riescono ad avere una vita sessuale normale. Sembra l'emozione. Lui rassicura lei, che finge di aspettare pazientemente, comportandosi come noi donne siamo abituate a fare davanti a una défilan-

ce maschile. Finché non ne può più, e allora lui si lamenta perché si sente sotto esame». Sotto accusa chi non mantiene la parola. «Non bisogna arrivare a parlare di vita sessuale per ritrovare le nostre aspettative disattese», sottolinea la regista, autrice e attrice comica, terza dei tre fratelli Guzzanti, che ha scelto di scardinare i tabù con la leva della satira di costume. «Non si può fare altrimenti. Non ho mai desiderato ergermi ad esperta». Si aspetta sempre che sia la donna a risolvere la situazione? «Spererei di no. Purtroppo spesso sono le donne a prendere iniziative, diventando invadenti, materne. Chiediamoci se noi mamme di figli maschi abbiamo delle responsabilità». Molti uomini che hanno già visto lo spettacolo le hanno scritto per ringraziarla di avere trattato l'argomento con tanta de-



Sto molto bene da sola, con mio figlio
Alcune relazioni mi hanno fatto soffrire, altre meno
Mi sono capitati grandi amori
Una relazione stabile? Solo se ne vale la pena

licatezza. «Le donne, invece, mi raccontano di vivere situazioni simili da 15 o anche 30 anni. Purtroppo siamo ancora legate all'idea di coppia a tutti i costi, a cui non rinunciare per paura di non farcela, anche economicamente, e per sfiducia in se stesse».

Idea che Caterina Guzzanti, 50 anni appena compiuti, ha superato da tempo. «Sto molto bene da sola, con mio figlio. Alcune relazioni mi hanno fatto soffrire, altre meno. Mi sono capitati grandi amori, che poi sono finiti. Ho perso tanto tempo, perché ho iniziato presto a lavorare tanto. Adesso voglio una relazione stabile solo se ne vale molto la pena. Sono diventata più esigente. Mi sento molto fortunata perché ho ottimi amici con cui spero di realizzare la famosa «comune» per la vecchiaia». Nel suo nucleo più stretto il figlio ienne, gli ama-

ti cavalli (da bambina voleva fare la veterinaria) e la famiglia di cui, agli occhi del pubblico, non smetterà di essere «la piccola». «Ora molti mi dicono che si nota che mi sono distanziata dai fratelli, perché ho fatto più cinema e poca satira politica». Mariastella Gelmini resta l'unica politica italiana tra i suoi tanti personaggi inventati. «Nella politica di oggi non vedo niente di comico, niente da smascherare, solo fastidio», dice. E conclude così: «Sì, sono «geneticamente raccomandata», con tutti i vantaggi e il limite di essere tuttora vista come parte di un gruppo familiare, non un'entità. Non riesco a parlare con una persona che a fine incontro non mi dica «Salutami tuo padre» oppure «Te posso di na cosa? Tu fratello è troppo forte»».

Caterina Ruggi d'Aragona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cena in piazza di Cestello



Da Maraini a Massini, tutti i premiati del «Torrino d'Oro»

Per una sera piazza di Cestello ha cambiato volto. Le auto hanno lasciato il posto a tavoli apparecchiati per circa 1.600 persone, alle tovaglie bianche, ai calici di vino e ai piatti della tradizione. È «San Frediano a Cena», l'appuntamento che da 24 edizioni riunisce il quartiere e la città nel segno della solidarietà e che quest'anno ha premiato, tra gli altri, la scrittrice Dacia Maraini, il drammaturgo Stefano Massini e la Fratellanza Militare, destinando gli utili alla sezione fiorentina della Croce Rossa Italiana. La cena, organizzata dall'Associazione Rondinella del Torrino attraverso il Comitato Festeggiamenti San Frediano, si è aperta con un ricordo molto commosso di Lorena Ischeri, con tutti gli invitati in piedi. Al centro, come sempre, la consegna dei Torrini d'Oro, realizzati dall'Argenteria Fratelli Peruzzi, il prestigioso riconoscimento, simbolo di fiorentinità, assegnato ogni anno a personalità, istituzioni e realtà del territorio che si sono distinte nella cultura, nello sport e nel sociale. Insieme a Dacia Maraini, Stefano Massini, direttore artistico del Teatro della Toscana, e alla Fratellanza Militare, che celebra i 150 anni dalla fondazione, sono state premiate l'ACF Fiorentina, nell'anno del centenario e della vittoria dello scudetto Primavera, e la Rondinella Marzocco, per gli 80 anni di attività e la promozione in Serie D. Il riconoscimento legato al territorio è andato invece al cinema Chiardiluna. «È un bel premio che nasce da una Firenze antica, la Firenze dell'Oltremo, della zona dei mestieri, dell'artigianato e quindi una Firenze pura che sento più che mai vicina alla mia idea e ai ricordi che ho della città», ha detto Stefano Massini. A condurre la serata Gaetano Gennai, che con la sua consueta verve comica ha accompagnato premiazioni e cena.

Francesca Tofanari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omaggio 20 anni dopo

Fiorentina doc, nel suo essere testarda, orgogliosa, puntigliosa quanto generosa nel restituire, con le parole, uno sguardo preciso di eventi e persone. Staffetta partigiana durante la Resistenza, e poi inviata di guerra, giornalista poliedrica, capace di spaziare dal reportage di costume all'inchiesta politica, infaticabile nel portare a casa interviste con personalità e potenti di tutto il mondo, «scrittore» come lei stessa volle venisse scritto sulla sua lapide nel cimitero Evangelico agli Allori dove è sepolta. Sono passati vent'anni dalla morte di Oriana Fallaci (avve-

«Oriana, una maledetta toscana sempre presente»

Un incontro-dibattito alla Fondazione Zeffirelli. Perazzi: amava la sua terra

nuta il 15 settembre del 2006) e oggi (ore 17) alla Fondazione Zeffirelli di Firenze verrà ricordata nell'incontro dal titolo *Oriana Fallaci. Una donna. Una maledetta Toscana*.

Organizzato dalla Fondazione Einaudi il dibattito moderato da Andrea Cangini, ex parlamentare e oggi segretario generale della Fondazione, dopo i saluti dell'assessore alla cultura Toscana Cristina Manetti, vedrà intervenire Anna Maria Concia, Riccardo Mazzoni, Riccardo Nencini e il nipote ed erede di Fallaci, Edoardo Perazzi che nel 2016 ha donato al Consiglio regionale della Toscana oltre 2 mila

Oggi

● Organizzato dalla Fondazione Einaudi oggi (ore 17, ingresso libero) con: Cristina Manetti, Andrea Cangini, Anna Paola Concia, Edoardo Perazzi, Riccardo Mazzoni e Riccardo Nencini

documenti della giornalista che oggi costituiscono il Fondo omonimo.

«È molto bello che a distanza di vent'anni Oriana sia ancora così presente, celebrata e sempre fonte di discussione — racconta Perazzi — il titolo dell'incontro «maledetta toscana» ben la rappresenta in tutte quelle sue virtù irriverenti. Certamente nel mio intervento vorrò ricordare quanto Oriana fosse legata alla sua terra, alla sua regione, a Firenze, al Chianti dove ha le sue radici. Luoghi a cui voleva bene, dove è nata e dove è voluta tornare in punto di morte». Non è un caso che l'in-



contro avvenga poi alla Fondazione Zeffirelli, il luogo che ricorda il celebre regista per certi aspetti simile alla Fallaci nel suo essere orgogliosamente toscano e per il suo carattere battagliero e schietto. «Due «maledetti toscani» —

Primo piano
«Oriana Fallaci. Una donna. Una maledetta toscana» è il titolo dell'incontro (Ansa)

ricorda Edoardo Perazzi — Non posso dimenticare ai funerali di Oriana il gesto di Zeffirelli che mise sulla bara un suo fiorino d'oro. Un gesto polemico e geniale. In realtà nessuno dei due aveva ottenuto il più grande riconoscimento della città (Zeffirelli lo ha poi ricevuto da Matteo Renzi sindaco nel 2012 ndr). Zeffirelli voleva così porre l'accento su una maggiore attenzione che sarebbe dovuta essere data a Oriana. Un gesto forte che avrebbe divertito molto Oriana anche perché creò dibattito».

Laura Antonini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accademia della Crusca

**Premio Nencioni
domani la consegna
a Anna Soma**

La consegna del Premio Giovanni Nencioni si terrà domani (ore 15) alla sede dell'Accademia della Crusca. Il riconoscimento, giunto alla XV edizione, sarà conferito ad Anna Soma.



Alle Oblate

**Conferenza-concerto
sugli ottant'anni
della Repubblica**

Sabato (ore 16,30) nella Sala Sibilla Aleramo della biblioteca delle Oblate, conferenza/concerto 'Gli 80 anni della Repubblica. Uno sguardo al femminile'.

Riprese del 'Mostro' Sollima a Mercatale per la serie Netflix

Tutta la troupe sta girando nel paese di Pietro Pacciani
I set precedenti a Sollicciano e all'aula bunker di Santa Verdiana



FIRENZE

Continuano le riprese per la seconda serie del 'Mostro'. Come da programma, la troupe si è spostata a Mercatale Val di Pesa, il paese di Pacciani, dopo che le telecamere hanno già filmato davanti al carcere di Sollic-

ciano e all'aula bunker di Santa Verdiana, sede giudiziaria tutt'ora attiva che ospitò nel 1994 il processo di primo grado. Dopo il successo della prima stagione gli appassionati attendono ora la seconda stagione della serie Netflix 'Il Mostro: Pietro Pacciani'. Il regista Stefano Solli-

Due momenti delle riprese a Mercatale Val di Pesa della serie Netflix dedicata al Mostro di Firenze



ma finora ha girato nel centro storico di Firenze per filmare alcune scene in piazza San Firenze – dove fino all'inaugurazione del nuovo palazzo di giustizia di Novoli c'era il tribunale – e in via Pellicceria, alla vecchia sede della procura. Sono state fatte delle riprese anche davanti all'ex palazzo di giustizia, tra auto e moto d'epoca e persone con abiti anni Ottanta. Le stesse 'scene' che si vedono in queste ore a Mercatale Val di Pesa.

In queste tre nuove puntate della serie Sollima proseguirà il percorso narrativo dedicato alla vicenda del Mostro di Firenze, concentrando l'attenzione su una nuova fase dell'indagine e sulla figura di Pietro Pacciani, al centro della pista investigativa conosciuta come quella dei 'Compagni di merende' (Mario Vanni, Giancarlo Lotti e, appunto, Pacciani).

IN BREVE



Anne-Laure Jeanvoine console generale francese

Anne-Laure Jeanvoine (foto), 44 anni, con quasi 20 di esperienza all'interno del ministero degli Affari esteri ed europei francese, è la nuova console generale e direttrice dell'Institut français di Firenze. Tra gli incarichi precedenti è stata consigliera negoziatrice per la Missione permanente della Francia alle Nazioni Unite a New York, consigliera politica per l'Unep e vice ambasciatrice all'ambasciata di Francia in Norvegia. Negli ultimi quattro anni al ministero degli Esteri a Parigi ha lavorato alla direzione delle risorse umane. All'inizio della sua carriera, aveva lavorato alla Corte nazionale del diritto d'asilo.

«Dotata di un profilo multidisciplinare, un forte background internazionale e la padronanza di cinque lingue, Anne-Laure Jeanvoine assume la guida del Consolato generale e dell'Institut français Firenze con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente i legami culturali, linguistici, economici e istituzionali con la Francia, si spiega dall'Institut français.

Alla Fondazione Zeffirelli l'evento promosso dalla Fondazione Einaudi per ricordare la giornalista

«Fallaci, la profeta che ha anticipato grandi questioni»

FIRENZE

«Ci è sembrato doveroso ricordare Oriana Fallaci a vent'anni dalla morte, farlo a Firenze, farlo nella Fondazione Franco Zeffirelli. Perché come Zeffirelli anche Oriana Fallaci è stata una grande italiana, una grande fiorentina purtroppo ricordata e celebrata più all'estero che in patria». Parole del segretario generale della Fondazione Luigi Einaudi, Andrea Cangini, in occasione dell'evento 'Oriana Fallaci: una donna. Una maledetta toscana' andato in scena ieri pomeriggio. «È stata 'un profeta' che ha anticipato grandi questioni: ha previsto la crisi dell'Occidente, ha sottolineato la difficoltà di convivenza con l'Islam fondamentalista, ancor prima ha tutelato e difeso i diritti della donna, ha vaticinato la complessità dell'innovazione tecnolo-



gica nelle nostre vite. È stata una grandissima giornalista che è doveroso celebrare» ha detto ancora Cangini. Riccardo Nencini, direttore del Gabinetto Vieusseux, ha ricordato che «Oriana è stata crocifissa e impiccata agli ultimi cinque anni della sua vita. È una operazione insolita. Penso che ci siano tre ragioni fondamentali: la prima è che una

donna, poi è una fiorentina dell'Oltarno non nata nei salotti buoni, non appartiene all'alta borghesia, è popolare. E appartiene a una famiglia azionista, una cultura che in questa città ha sempre avuto un diritto di cittadinanza decisamente parziale». Per il nipote, Edoardo Perazzi, Oriana è «interessante ancora adesso perché è divisiva, perché è attuale, purtroppo, per certe cose».

I protagonisti dell'incontro 'Oriana Fallaci, una donna: una maledetta toscana', in occasione del ventennale dalla scomparsa

Realizzare un docu: iscrizioni ancora aperte

Un progetto, un'idea, una storia da raccontare. Ma come trasformarli in un vero documentario? È questa la domanda al centro di 'Come si realizza un documentario', il corso della Fondazione Franco Zeffirelli affidato alla guida del regista e documentarista Luca Verdone, le cui iscrizioni si chiuderanno domenica. Dopo il successo della prima edizione, il corso torna a Firenze con un percorso pensato per chi desidera confrontarsi direttamente con un professionista affermato del cinema e del documentario, mettendo alla prova le proprie idee e acquisendo strumenti concreti per svilupparle. Le lezioni si svolgeranno nelle aule didattiche della Fondazione Franco Zeffirelli, in piazza San Firenze, il 26 settembre e il 3, 17 e 31 ottobre, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18, per un totale di 28 ore di formazione. Il corso è a numero chiuso e prevede un massimo di 15 partecipanti. Per informazioni e iscrizioni: <https://www.fondazionefranzozeffirelli.com/come-si-realizza-un-documentario-secondo-appuntamento/>.

LA 'MALEDETTA TOSCANA'

Il convegno

Oriana raccontata dal nipote

«Era testarda, una bastian contraria. Un libro aperto ma in aramaico»

A vent'anni dalla morte, Perazzi riporta alla luce il volto più privato della giornalista fiorentina Domani, alla Fondazione Zeffirelli, l'omaggio alla Fallaci. «Oggi sarebbe allucinata dai femminicidi»

di **Antonio Passanese**
FIRENZE

«Era una persona molto seria, disciplinata, dura soprattutto con sé stessa, che metteva il lavoro al di sopra di tutto». È forse da qui che bisogna partire per provare a raccontare Oriana Fallaci lontana dal personaggio, dalla donna che il mondo ha conosciuto attraverso le sue interviste, i suoi libri, le sue battaglie e le sue parole spesso scomode. A vent'anni dalla morte, a Firenze torna invece il ricordo dell'Oriana privata, della zia, della donna che dietro quella corazza aveva costruito la propria vita attorno a una disciplina quasi assoluta. A raccontarla è Edoardo Perazzi, il nipote che ne ha conosciuto il volto più intimo e che domani sarà alla Fondazione Franco Zeffirelli, in piazza San Firenze, per l'incontro «Oriana Fallaci - Una donna, una maledetta toscana», organizzato dalla Fondazione Einaudi. Un'occasione per tornare sulla figura della grande giornalista e scrittrice, ma anche per provare a capire cosa si nascondesse dietro quella «maledetta toscana» che non ha mai avuto paura di essere sé stessa.

Edoardo, sua zia è stata una donna capace di parlare al mondo intero, ma in famiglia chi era davvero Oriana?

«Oriana non faceva distinzione tra il pubblico e il privato. Era una persona molto seria, che poneva il lavoro al di sopra di tutto. Ovviamente era anche molto simpatica, generosa, spiritosa, romantica, una donna a cui piaceva cucinare. Ho inoltre tante foto di mia zia che dipinge, che fa il punto croce... Era davvero un piacere stare con lei anche se noi familiari eravamo sempre sul chi va là. Ricordo le sue sfuriate improvvise e formidabili che potevano essere dettate da frustrazione o disappunto. Nonostante tutto questo, aspettavamo sempre con gioia



Oriana Fallaci era una donna «imprevedibile ma sempre interessante. Per lei il lavoro era tutto»

il suo arrivo: ci portava a casa regali strepitosi e amici straordinari. Ricordo astronauti, attori come Sofia Loren, che oltretutto era anche una delle sue migliori amiche, intellettuali».

Qual è il tratto del suo carattere che il personaggio pubblico non riusciva a mostrare?

«Mia madre diceva sempre: 'Oriana è un libro aperto scritto in aramaico'. Una frase che rende bene l'idea sul personaggio. Mia zia era imprevedibile ma sempre interessante».

Oriana si definiva «scrittrice», non «scrittrice». Era una semplice scelta linguistica o dietro quella parola c'era il suo modo di concepire la propria identità e il proprio mestiere?

«Mia zia la parità di genere l'aveva conquistata sul campo. Erano anni in cui fare il mestiere del giornalista, per una donna, era complicato e si veniva relegate a occuparsi di argomenti cosiddetti 'femminili': cronaca rosa, moda, cucina, spettacoli. Oriana ha sempre lottato tanto, fin da ragazzina, allorché a 17 anni entrò nella prima redazione e non ha mai mollato. L'appellativo al maschile per lei rappresentava non un vezzo ma un'affermazione della propria professione».

Firenze per lei non era soltanto il luogo in cui era nata: era quasi una parte del suo carattere. Che cosa aveva di pro-

Orgoglio fiorentino

«ERA GENEROSA E ROMANTICA»



Edoardo Perazzi
Nipote di Oriana Fallaci

«Era un bastian contrario, sia nel bene che nel male. Era assolutamente libera e testarda, tratti distintivi dei toscani. E poi nutriva un amore viscerale per la sua città. Tanto che è voluta tornare a morire a Firenze. Lei aveva deciso di occupare gli ultimi anni della sua vita nello scrivere la saga della nostra famiglia partendo dalla Toscana, dalla sue radici».

fondamento fiorentino Oriana, anche nei suoi difetti?

«Era un bastian contrario, sia nel bene che nel male. Era assolutamente libera e testarda, tratti distintivi dei toscani. E poi nutriva un amore viscerale per la sua città. Tanto che è voluta tornare a morire a Firenze. Lei aveva deciso di occupare gli ultimi anni della sua vita nello scrivere la saga della nostra famiglia partendo dalla Toscana, dalla sue radici».

Edoardo, in ultimo, secondo lei cosa avrebbe detto oggi Oriana sui femminicidi?

«Sarebbe allucinata. Mia zia ha rischiato la pelle tante volte però si è sempre saputa scegliere i compagni di vita. Ha lottato tanto e scritto tanto per le donne. Ma sono certo che avrebbe voluto dire la sua sul cambiamento climatico: perché a livello politico se ne parla tanto ma nessuno se ne occupa. Io credo che questa sarebbe stata una sua battaglia. Oriana se n'è andata dicendo: 'Non è ancora finita, le guerre saranno combattute per l'acqua'. Aveva una capacità di anticipare i temi e predire il futuro».

LA PARITÀ DI GENERE

«Se l'è conquistata sul campo. Per una donna essere giornalista era complicato»

L'incontro di domani

«UNA GRANDE ITALIANA»



Andrea Cangini
Fondazione Einaudi

«Oriana Fallaci è stata un profeta. Una grande italiana, anche se avrebbe preferito essere definita una grande fiorentina».

«ONORATA DI ESSERCI»



Anna Paola Concia
Politica e attivista

«Onorata di essere stata invitata a parlare di Oriana Fallaci al convegno organizzato dalla Fondazione Einaudi», scrive Concia su X.

L'AMICO INTIMO



Riccardo Nencini
Politico e scrittore

Riccardo Nencini è stato un amico intimo e profondo conoscitore della vita e dell'opera di Oriana Fallaci, alla quale ha dedicato diversi testi.

LE SUE PASSIONI

«Ho tante foto di lei che dipinge, cucina, fa il punto croce. Ci faceva tanti regali»

TEMPO LIBERO

L'incontro con i grandi

Donna, 'scrittore' e mito Firenze ritrova la sua Oriana

La Fondazione Einaudi ricorda una delle figure più controverse del giornalismo. Il confronto sulla Fallaci, a 20 anni dalla morte, alla Fondazione Zeffirelli

FIRENZE

A vent'anni dalla morte, Firenze ricorda la giornalista e scrittrice che non volle mai chiedere permesso per dire ciò che pensava. Il 15 settembre 2006 Oriana Fallaci moriva nella sua città, quella Firenze che considerava parte inseparabile della propria identità. E proprio qui, mercoledì 9 settembre alle 17, la sua figura sarà al centro dell'incontro «Oriana Fallaci - Una donna, una maledetta toscana», alla Fondazione Franco Zeffirelli di piazza San Firenze. Un titolo che sembra cucito addosso alla Fallaci: fiorentina fino al midollo, partigiana da ragazza, inviata sui fronti di guerra, scrittrice, intervistatrice capace di mettere alle corde alcuni dei perso-

naggi più potenti del mondo. Una voce diventata anche una delle più controverse e riconoscibili nel dibattito sull'Occidente e sul rapporto con l'Islam.

A discuterne saranno Anna Paola Concia, Edoardo Geronzi, Riccardo Mazzoni e Riccardo Nencini. A moderare l'incontro, promosso dalla Fondazione Luigi Einaudi per studi di Politica, Economia e Storia, sarà il giornalista ed ex parlamentare Andrea Cangini, segretario generale della Fondazione. «Oriana Falla-

ci è stata un profeta - dice Cangini -. Una grande italiana, anche se avrebbe preferito essere definita una grande fiorentina». Il suo lascito, secondo Cangini, non appartiene soltanto alla storia del giornalismo: «Celebrarla oggi significa discutere della crisi di identità dell'Occidente, del rapporto con l'Islam e della condizione femminile, temi che Oriana sollevò con forza e in anticipo sui tempi».

La scelta della sede non è casuale. La Fondazione Zeffirelli richiama infatti un altro «maledetto toscano», il regista Franco Zeffirelli. Due personalità lontane per formazione e mestiere, ma accomunate, secondo Cangini, da quel carattere toscano «forte, incline al conflitto e poco accomodante», meravigliosamente descritto da Curzio Mala-

ANDREA CANGINI

«Fu una profeta e una grande italiana: sollevò temi ancora oggi al centro del dibattito»



Oriana Fallaci è scomparsa il 15 settembre del 2006

parte in «Maledetti toscani». L'appuntamento fiorentino fa parte di un percorso nazionale della Fondazione Einaudi per ricordare una delle grandi intellettuali del Novecento. Dopo il Senato e Firenze, le prossime tappe sono Napoli e Milano. Al centro non

ci sarà soltanto il personaggio pubblico, ma anche l'«Oriana scrittrice», come lei stessa preferiva definirsi, e la sua capacità di trasformare la cronaca, la politica e le proprie battaglie in letteratura.

Antonio Passanese

Esperti in implantologia

Denti fissi anche in mancanza d'osso.*

*nei casi clinicamente idonei



GLI STUDI IRIS DI FIRENZE

VIA DI NOVOLI 62 d | T. 055 4223940

Dir. San: Dott. Daniele Augusti

PIAZZA ALBERTI 19 | T. 055 0296339

Dir. San: Dott. ssa Luisa Paoleschi

PIAZZA RAVENNA | T. 055 6587639

Dir. San: Dott. Roberto Cecconi

VIALE EUROPA 154 | T. 055 0191858

Dir. San: Dott.ssa Susanna Maffione

VIALE GRAMSCI 12 | T. 055 289891

Dir. San: Dott. Daniele Augusti



Chatta via
WhatsApp
con un nostro
operatore

Prenota
una visita
al numero
348 2719607

Iris

Compagnia Odontoiatrica
dr. **Cesare Paoleschi**

f i d y
compagniairis.it

- **ANSA**

- Oriana Fallaci, il nipote 'divisiva e attuale, era una maledetta toscana'

Oriana Fallaci, il nipote 'divisiva e attuale, era una maledetta toscana' Edoardo Perazzi: 'Testarda e irriverente, come il suo amico Zeffirelli' (ANSA) - FIRENZE, 09 SET - "Oriana FALLACI è interessante ancora adesso perché è divisiva, perché è attuale, purtroppo, per certe cose. Abbiamo appena pubblicato l'edizione speciale di 'Lettera a un bambino mai nato', 50 anni di un libro che sembra scritto ieri per i temi che tratta". A parlare è Edoardo Perazzi, 49 anni, nipote della scrittrice e giornalista fiorentina, a margine dell'incontro 'Oriana Fallaci. Una donna. Una maledetta toscana', organizzato a Firenze dalla Fondazione Luigi EINAUDI a 20 anni dalla morte. "Sono molto contento che venga ancora letta - aggiunge -. Penso ce ne sia bisogno, per fare quello che lei voleva fosse fatto", leggere "per aprire il cervello e smuovere le coscienze". Poi "ognuno è libero di interpretarla, di prendere spunto, di non essere d'accordo". L'incontro si è svolto nella sede della Fondazione Franco Zeffirelli, altro fiorentino 'doc'. "Erano sicuramente molto simili, non per niente erano molto amici", afferma Perazzi. "Loro dimenticati? Io vivo a Milano e devo dire che da fuori non sembra proprio. Basta vedere questo posto e cosa rappresenta. Oriana è continuamente ricordata, ha cose dedicate. E questo convegno è solo l'inizio di una serie di celebrazioni. Sicuramente", lei e Zeffirelli "sono due maledetti toscani, su questo non c'è dubbio. E hanno rappresentato in pieno quella che è la toscanità, cioè essere irriverenti, essere testardi, nel senso buono". Poi un ulteriore ricordo: "Ho avuto la fortuna di conoscerla non come star, ma come era in famiglia. Ed era la stessa di come era in pubblico, una bomba innescata pronta a esplodere. Se penso a lei vengono in mente due cose: il rumore della macchina da scrivere che l'accompagnava sempre e poi la Toscana. Nonostante il tempo passato con lei a New York e in giro per il mondo, Firenze era il posto dove voleva tornare appena poteva". (ANSA). 2026-09-09T18:29:00+02:00 YBT-CG ANSA per CAMERA21

- Oriana Fallaci, il nipote 'divisiva e attuale, era maledetta toscana' (2)

Oriana Fallaci, il nipote 'divisiva e attuale, era maledetta toscana' (2) (ANSA) - FIRENZE, 09 SET - "Ci è sembrato doveroso ricordare Oriana FALLACI a vent'anni dalla morte, farlo a Firenze, farlo nella Fondazione Franco Zeffirelli. Perché come Zeffirelli anche Oriana FALLACI è stata una grande italiana, una grande fiorentina purtroppo ricordata e celebrata più all'estero che in patria". Lo ha detto il segretario generale della Fondazione Luigi EINAUDI, Andrea Cangini, in occasione dell'evento "Oriana Fallaci: una donna. Una maledetta toscana". "È stata 'un profeta' che ha anticipato grandi questioni: ha previsto la crisi dell'Occidente, ha sottolineato la difficoltà di convivenza con l'Islam fondamentalista, ancor prima ha tutelato e difeso i diritti della donna, ha vaticinato la complessità dell'innovazione tecnologica nelle nostre vite. È stata una grandissima giornalista che è doveroso celebrare". Riccardo Nencini, direttore del Gabinetto Vieusseux, ha ricordato che "Oriana è stata crocifissa e impiccata agli ultimi cinque anni della sua vita. E' una operazione insolita, che pur in un Paese di voltagabbana come l'Italia non ha precedenti. Penso che ci siano tre ragioni fondamentali: la prima è che una donna, poi è una fiorentina dell'Oltarno non nata nei salotti buoni, non appartiene all'alta borghesia, è popolare. E appartiene a una famiglia azionista, una cultura che in questa città ha sempre avuto un diritto di cittadinanza decisamente parziale". L'assessora regionale alla cultura Cristina Manetti si è soffermata sull'amicizia tra "due grandi fiorentini", FALLACI e Zeffirelli "forse non ricordati dalla loro città natale.

Penso che a 20 anni dalla scomparsa di Oriana FALLACI sia il momento della riconciliazione". (ANSA).
2026-09-09T18:41:00+02:00 YBT-CG ANSA per CAMERA21

- **ADNKRONOS**

FALLACI: FONDAZIONE EINAUDI, 'PROFETA CHE HA ANTICIPATO GRANDI TEMI' =

ADN0819 7 CUL 0 ADN CUL NAZ RTO FALLACI: FONDAZIONE EINAUDI, 'PROFETA CHE HA ANTICIPATO GRANDI TEMI' = Firenze, 9 set. - (Adnkronos) - "C'è sembrato doveroso ricordare Oriana FALLACI a vent'anni dalla morte, farlo a Firenze, farlo nella Fondazione Franco Zeffirelli. Perché come Zeffirelli anche Oriana FALLACI è stata una grande italiana, una grande fiorentina purtroppo ricordata e celebrata più all'estero che in patria. È stata 'un profeta' che ha anticipato grandi questioni: ha previsto la crisi dell'Occidente, ha sottolineato la difficoltà di convivenza con l'Islam fondamentalista, ancor prima ha tutelato e difeso i diritti della donna, ha vaticinato la complessità dell'innovazione tecnologica nelle nostre vite. È stata una grandissima giornalista che è doveroso celebrare". Lo ha detto il segretario generale della Fondazione Luigi EINAUDI, Andrea Cangini, in occasione dell'evento "Oriana Fallaci: una donna. Una maledetta Toscana", promosso dalla Fondazione EINAUDI a Firenze per ricordare la figura di Oriana Fallaci, a vent'anni dalla sua scomparsa. (Red-Cro/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 09-SET-26 17:49 NNNN

- **AGI**

Fallaci: Fondazione Einaudi, profeta, ha anticipato grandi temi =

AGI0641 3 ECO 0 R01 / Fallaci: Fondazione EINAUDI, profeta, ha anticipato grandi temi = (AGI) - Roma, 9 set. - "C'è sembrato doveroso ricordare Oriana FALLACI a vent'anni dalla morte, farlo a Firenze, farlo nella Fondazione Franco Zeffirelli. Perché come Zeffirelli anche Oriana FALLACI è stata una grande italiana, una grande fiorentina purtroppo ricordata e celebrata più all'estero che in patria. È stata 'un profeta' che ha anticipato grandi questioni: ha previsto la crisi dell'Occidente, ha sottolineato la difficoltà di convivenza con l'Islam fondamentalista, ancor prima ha tutelato e difeso i diritti della donna, ha vaticinato la complessità dell'innovazione tecnologica nelle nostre vite. È stata una grandissima giornalista che è doveroso celebrare". Lo ha detto il segretario generale della Fondazione Luigi EINAUDI, Andrea Cangini, in occasione dell'evento "Oriana Fallaci: una donna. Una maledetta Toscana", promosso dalla Fondazione EINAUDI a Firenze per ricordare la figura di Oriana Fallaci, a vent'anni dalla sua scomparsa. (AGI)Red/Man 091803 SET 26 NNNN

- **AGENZIA CULT**

Fallaci, Fondazione Einaudi: Profeta che ha anticipato grandi temi

Fallaci, Fondazione EINAUDI: Profeta che ha anticipato grandi temi (AgenziaCULT) - Roma, 9 set - "C'è sembrato doveroso ricordare Oriana FALLACI a vent'anni dalla morte, farlo a Firenze, farlo nella Fondazione Franco Zeffirelli. Perché come Zeffirelli anche Oriana FALLACI è stata una grande italiana,



una grande fiorentina purtroppo ricordata e celebrata più all'estero che in patria. È stata 'un profeta' che ha anticipato grandi questioni: ha previsto la crisi dell'Occidente, ha sottolineato la difficoltà di convivenza con l'Islam fondamentalista, ancor prima ha tutelato e difeso i diritti della donna, ha vaticinato la complessità dell'innovazione tecnologica nelle nostre vite. È stata una grandissima giornalista che è doveroso celebrare". Lo ha detto il segretario generale della Fondazione Luigi EINAUDI, Andrea Cangini, in occasione dell'evento "Oriana Fallaci: una donna. Una maledetta Toscana", promosso dalla Fondazione EINAUDI a Firenze per ricordare la figura di Oriana Fallaci, a vent'anni dalla sua scomparsa.(Inc) 20260909T180535Z

